

Giuseppe Ungaretti, poesia "Soldati".

"Soldati" fa parte della raccolta *l'Allegria*, è stata scritta nel 1918 sul fronte francese verso la fine della Prima Guerra Mondiale. Questa è una delle poesie più famose e più brevi di Ungaretti, è stata scritta nel bosco di Courton, in Francia. Anche con pochi versi il poeta riesce a far vivere l'atmosfera di incertezza e amarezza in cui viveva insieme ai suoi compagni soldati.

Soldati

Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie

Parafrasi verso per verso

da soldati/ noi soldati al fronte stiamo come
in autunno stanno
sugli alberi
le foglie

Parafrasi

In guerra, al fronte, i soldati sono nella stessa condizione in cui si trovano le foglie sugli alberi in autunno: possono cadere da un momento all'altro. Dove "cadere" è un eufemismo per "morire".

Analisi

Il poeta fa una similitudine, mette a confronto un elemento della natura e il destino degli uomini, la condizione dei soldati, precaria e fragile è come quella delle foglie in autunno. In realtà il primo termine della similitudine manca e deve essere ricostruito dal lettore.

Il titolo è parte integrante della poesia, senza di esso il significato rimane più oscuro e meno preciso.

La forma impersonale "si sta" impersonale esprime un senso di valore universale, che prescinde dall'occasione particolare e dal ruolo rivestito dal poeta, vale per tutti i soldati in tutte le guerre. In realtà è il destino dell'uomo, reso però evidente dalla circostanza eccezionale della guerra. Il "si sta" al tempo presente rende attuale e viva la condizione nel momento in cui si legge. Il lettore è coinvolto, quel messaggio riguarda anche lui.

Le parole si stagliano una per una, in immagini, la poesia è fortemente visiva, che vanno dal generale al particolare. Il ritmo della poesia è ricco di pause che danno risalto alle singole parole collegate tra loro da un gioco di enjambement.

Le foglie concludono la poesia, quasi cadute a terra e richiamano circolarmente il sostantivo di apertura: i soldati.

Non ci sono rime, ma un'assonanza richiama il primo e l'ultimo verso della poesia: "come"- "foglie", dando unitarietà al componimento.

L'essenzialità fa parte dello stile poetico di Ungaretti, un lavoro di scelta attenta di poche parole ma piene di significato e allo stesso tempo di forte analisi interiore.